ISTITUTO COMPRENSIVO NORD 1 – BRESCIA
Scuola dell'Infanzia- ScuolaPrimaria –Scuola Secondaria di 1° grado
Via Zadei, 76 - tel.030 391780
email: BSIC88300N@istruzione.it C.M. BSIC88300N – C.F. 98156990172

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. **Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.**

(Dalle Indicazioni per il Curricolo - Roma 2007)

LA REALTÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO NORD 1 DI BRESCIA

Nelle scuole del nostro Istituto il numero degli alunni con cittadinanza non italiana è considerevole. Nell'anno scolastico 2019/2020 si attesta a circa il
64% degli alunni della scuola dell'infanzia;
37% degli alunni dei cinque plessi della scuola primaria;
33 % degli alunni dei due plessi della scuola secondaria di primo grado.

La media nazionale per tutti gli ordini di scuola è di 9,7%. Ma il 63% degli alunni con cittadinanza non italiana sono nati e cresciuti in Italia e la maggior parte frequentano le scuole italiane fin dalla scuola dell'infanzia.

Numerose sono le lingue parlate, numerosi i Paesi di provenienza, numerose le culture che si possono incontrare nelle nostre classi.
Tale situazione non si può più definire "emergenza", essendo, infatti, ormai evidente che la presenza di allievi stranieri è destinata a rappresentare un fattore costitutivo della scuola italiana.

In considerazione di ciò da anni le scuole dell'Istituto hanno cercato di dare forma alle loro scelte nell'ottica dell'accoglienza, dell'inclusione e della formazione, con azioni e procedure definite ai diversi livelli (amministrativo-burocratico ed educativo-didattico).

Per organizzare al meglio l'accoglienza e l'inclusione dei bambini e dei ragazzi provenienti da Altri Paesi, si organizzano il materiale e le esperienze esistenti in un protocollo di accoglienza, nella consapevolezza che "*i minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale…*(MIUR – Linee guida per accoglienza e inclusione alunni stranieri 2007[1]), non sono un universo omogeneo con identici bisogni formativi (italofoni; non italofoni; diverse competenze in italiano L2; nati in Italia; di recente immigrazione; …), sono in primo luogo persone con percorsi e progetti di vita differenti.

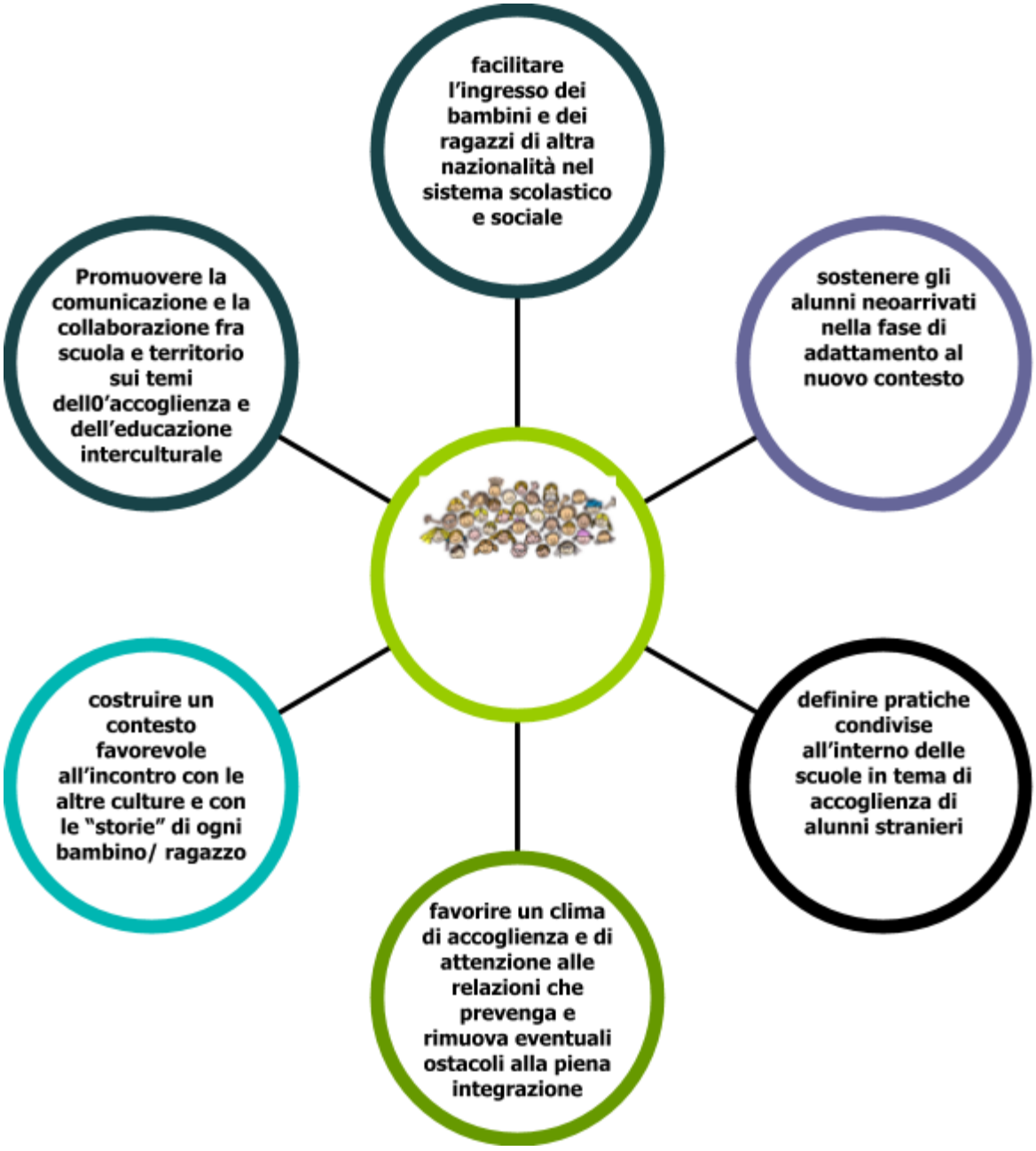
IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel PTOF.
È uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- traccia le diverse fasi dell'accoglienza
- propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana
- individua le risorse necessarie per tali interventi

[1] Invitiamo a leggere gli stessi principi che sono presenti nelle più recenti *Linee guida per accoglienza e integrazione alunni stranieri* pubblicate dal MIUR nel 2014.

Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.
La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art.45 del DPR 31/08/99 n.394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.
Il protocollo si propone di



I *SOGGETTI COINVOLTI*

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio.
I soggetti coinvolti operano in rete per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.
I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

- Dirigente Scolastico
- Personale di Segreteria
- Insegnante che ha assunto la Funzione strumentale per l'intercultura
- Docenti della commissione intercultura
- responsabili dei plessi
- docenti che hanno alunni stranieri nella sezione e nella classe.
- mediatori culturali

COMMISSIONE INTERCULTURA

Commissione con compiti progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati.

È formata dai docenti che hanno assunto la funzione strumentale per l'intercultura e da un referente per ogni plesso, con i compiti di:

- pianificare e monitorare le attività di inclusione degli alunni stranieri dell'Istituto (Progetto "Dall'Accoglienza alla Cittadinanza" – fondi Comune di Brescia Progetto Inclusione alunni stranieri[2] – fondi ministeriali per le scuole in aree a forte processo migratorio, Progetto "Stage Gambara" presso le scuole primarie e Stage Glottodidattica presso le scuole secondarie di primo grado)
- coordinare e monitorare le attività interculturali dell'Istituto
- programmare e verificare attività di formazione degli insegnanti
- progettare, indirizzare e coordinare l'inserimento degli alunni nelle classi

LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA con il compito di

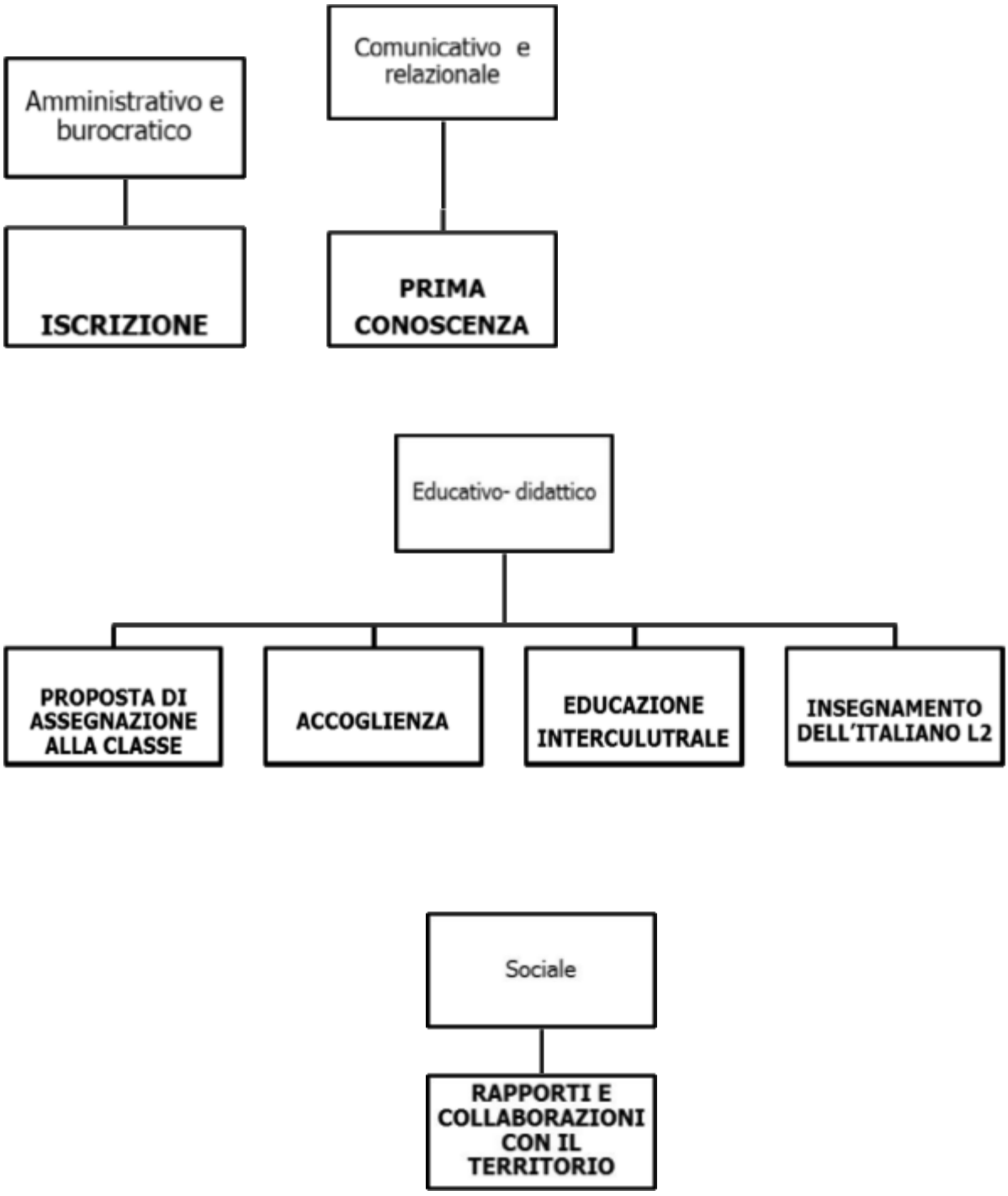
- Raccordo con la cooperativa Tempo Libero per la richiesta dei mediatori culturali e per lo sviluppo delle iniziative promosse nell'ambito del progetto concordato
- Coordinamento della Commissione e delle attività previste dal progetto pluriennale e dai progetti annuali
- Definizione linee progettuali, finalizzate all'inclusione scolastica degli alunni stranieri nelle sezioni e nelle classi
- Cura delle procedure per l'accoglienza e l'inserimento di nuovi alunni neo-iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria in collaborazione con gli addetti della segreteria didattica
- Definizione progetti specifici, anche finalizzati alla richiesta di fondi
- Partecipazione agli incontri del CTI di riferimento

MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI con il compito di:

- facilitare la relazione con gli alunni stranieri e le loro famiglie (presenza ai colloqui, all'iscrizione..)
- Facilitare la comprensione delle consegne durante gli esami scritti di terza alla secondaria e/o svolgere la funzione di interprete durante il colloquio orale d'esame per gli alunni di recente immigrazione il cui consiglio di classe lo ritenga opportuno.
    - partecipare ad iniziative volte alla conoscenza delle tradizioni del Paese d'origine dell'alunno immigrato

[2] http://www.comune.brescia.it/servizi/scuolaeuniversita/dirittostudio/IntegrazioneScolAlunniStranieri/Pagine/fff.aspx

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere



L' ISCRIZIONE

L'iscrizione, primo passo del percorso di accoglienza e di inclusione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.
Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni.
L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di

- affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali
- acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative

- potenziare la capacità di informare sui servizi sociali presenti sul territorio

Nel momento in cui la famiglia dell'alunno/a non italofono si presenta per l'iscrizione

l'incaricato della segreteria:

1) rileva i primi dati e acquisisce la documentazione utile all'iscrizione (dati anagrafici , scolastici e opzione della famiglia in merito alla scelta del plesso)
2) comunica il nuovo arrivo alla F.S. e , in accordo con il docente, prende appuntamento con la famiglia

la F.S.:

1) verifica dati anagrafici, scolastici ed esigenze della famiglia
2) valuta la situazione dei plessi e delle classi con i responsabili dei plessi, facendo anche riferimento alle relazioni scritte ad inizio anno dai gruppi docenti / Consigli di classe con la rilevazione di:

- numero degli alunni
- numero alunni D.A. e con D.S.A.
- numero alunni non italofoni già inseriti nella classe – specificando il livello di competenza linguistica in italiano L2
- situazioni di disagio o difficoltà relazionali, comportamentali…

3) incontra la famiglia e prende informazioni sul neo arrivato compilando il fascicolo predisposto (Se la famiglia mostrasse difficoltà di comprensione della lingua italiana, si può richiedere di posticipare l'iscrizione per contattare un mediatore linguistico che faciliti la comunicazione)
4) accompagna i genitori in segreteria per l'eventuale completamento dell'iscrizione e/o la consegna di documenti
5) comunica al D.S. la situazione e la proposta di assegnazione al plesso e alla classe.

Il D.S. decide l'assegnazione dell'alunno alla classe .

In caso di dubbio in merito alla destinazione dell'alunno ad un plesso (ad esempio, nel caso la richiesta del genitore per un plesso non potesse essere soddisfatta per le condizioni del plesso o della classe di inserimento) , è compito del Dirigente Scolastico, valutate le diverse situazioni, ed eventualmente consultati la Funzione Strumentale e il responsabile di plesso, procedere alla assegnazione al plesso.

LA F.S., sentito il D.S., comunica la decisione presa al referente di plesso e ai docenti della classe di inserimento e consegna copia del fascicolo informativo all'incaricato di

segreteria, per l'inoltro al referente di plesso e/o ai docenti della classe in cui il neo arrivato verrà inserito

l'incaricato di segreteria (contestualmente)

1) procede all'iscrizione alla classe servendosi del modello in uso;
2) raccoglie i documenti di rito (nel caso la famiglia non li avesse già consegnati)
3) trasmette al referente di plesso e ai docenti della classe di inserimento i dati raccolti (il fascicolo compilato dalla F.S.)
4) in caso di presenza di materiale e note informative sulla scuola che l'alunno si appresta a frequentare (orari- giustificazioni assenze, colloqui, mensa… tradotte da mediatori culturali nelle diverse lingue) lo consegna ai genitori

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue, aiuta i nuovi alunni e le loro famiglie a conoscere l'organizzazione della scuola e permette di sentirsi accolti e meno disorientati rispetto al nuovo sistema scolastico.

COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ ragazzo e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva inclusione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre l'altro in situazione di agio, ascoltare, farsi conoscere.

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunna/o che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunna/o, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

Sarà effettuato dall'insegnante che ha assunto la F.S. intercultura.

Tale colloquio dovrà essere effettuato entro una settimana dall'iscrizione e, comunque, prima dell'inserimento dell'alunno nella classe, con le seguenti finalità:

a. iniziare ad entrare in relazione con la famiglia
b. avere informazioni sull'alunno (storia personale e scolastica, intolleranze, allergie…)
c. raccogliere informazioni sulla storia e sul progetto migratorio della famiglia dell'alunno

d. dare informazioni circa il funzionamento della scuola (struttura della classe, giustificazione assenze, possibilità di richiesta di colloqui..)
e. fornire le prime indicazioni sul materiale necessario per il lavoro in classe (materiale, libri di testo, altro)
f. introdurre la famiglia nel percorso che verrà effettuato per l'inserimento in classe (periodo di inserimento graduale nella scuola dell'infanzia, periodo di osservazione iniziale nella scuola primaria e secondaria, alfabetizzazione linguistica…)

Si specifica la difficoltà oggettiva di testare abilità e competenze cognitive (comunicativo- espressive, logico-matematiche,….) attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, si propone, quindi, un'osservazione globale,che permetta di raccogliere dei dati finalizzati a una progettazione mirata all'apprendimento e che non abbia nessuna valenza valutativa ai fini dell'assegnazione ad una classe.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

La normativa, riassunta e compendiata nelle Linee guida per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri, rappresenta lo sfondo nel quale collocare la progettazione dell'Istituto.

In particolare si richiamano il DPR 31 Agosto 1999 n. 394, la Legge 6 Marzo 1998 n.40, la Legge 30 Luglio 2002 n. 189, la CM 15 Gennaio 2009 n.4 .

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico
- l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei criteri di seguito riportati:

a) ordinamento scolastico del Paese di provenienza (che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica);

b) accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione posseduti;
c) corso di studi eventualmente seguito;

d) titolo di studio eventualmente posseduto, accompagnato da traduzione in lingua italiana.

La decisione presa in merito all'iscrizione degli alunni stranieri dal Collegio Docenti è la seguente:

"Di norma l'alunno dovrebbe venire assegnato alla classe successiva a quella frequentata nel Paese di origine (documentata dai certificati scolastici o da

autocertificazione dei familiari) perché l'inserimento scolastico è più proficuo se avviene in un gruppo di "pari".

Questa disposizione generale deve essere, tuttavia, confrontata con le situazioni specifiche ed il Dirigente Scolastico può disporre l'inserimento dell'alunno nella classe precedente o successiva a quella in cui dovrebbe essere iscritto.
Eventuali eccezioni previste dalla normativa vigente vanno discusse dal Consiglio di Interclasse/ Classe delegato a tale scopo dal Collegio dei Docenti.

In particolare si terrà conto dei seguenti criteri:

- inserimento nella classe prima della scuola primaria dell'alunno neo-arrivato di 6/7 anni che non ha frequentato la scuola nel Paese d'origine
- La realtà documentata della classe "

Si ricorda che:

- le prove di ingresso in questa fase sono solo indicative e che, nella scelta della classe di inserimento vanno considerate altre condizioni (per es. numero di alunni della classe, presenza di altri alunni stranieri, presenza di situazioni problematiche).
- Èopportuno evitare la costituzione di classi con predominanza di alunni stranieri.
- È importante specificare ai genitori l'iter che verrà seguito, che il bambino/ ragazzo è iscritto alla scuola, e che l'assegnazione alla classe (sezione) viene definita entro otto giorni di effettiva frequenza.
- È importante comunicare alle famiglie di non acquistare i libri in adozione ma che verranno date indicazioni in merito dai docenti nei giorni successivi.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

"Al momento del suo inserimento nella nuova scuola, il bambino straniero si deve impegnare in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento.
Infatti, nello stesso tempo, si trova a fare i conti con tre ostacoli/problemi da superare.

Deve adattarsi alla nuova scuola e alla nuova situazione; capire quali sono le "regole del gioco", come ci si rivolge all'insegnante, che cosa si fa in determinate occasioni, come è meglio comportarsi ed agire.
Il bambino che ha avuto una precedente esperienza scolastica può aver vissuto esperienze molto differenti da quella in cui si trova inserito attualmente. Il rapporto con gli insegnanti poteva essere più distante, meno affettivo, le classi molto numerose, i metodi di gestione della disciplina improntati su modelli e valori differenti.
In questa prima fase deve quindi decodificare segni nuovi e attribuirvi significato, "spiare" i comportamenti degli altri per poterli imitare.
il rapporto con i compagni può essere positivo fin dall'inizio; il nuovo venuto viene accolto, accettato, inserito nei giochi e nei momenti di scambio. Possono esservi invece – da entrambe le parti – chiusure, timidezze, forme di aggressività.

Deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base, per esprimere i bisogni, richiamare l'attenzione, inserirsi nel gioco, chiedere qualcosa e capire cosa succede intorno a lui. Si trova nella situazione simile a chi viene inserito all'improvviso in un'orchestra senza aver precedentemente imparato a suonare.

Nello stesso tempo, deve anche apprendere a leggere, a scrivere, a studiare; deve imparare cioè la "lingua della scuola", dei concetti, delle discipline." (G.Favaro)

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace.

Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l'alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d'origine, insieme alla famiglia, è portatore di un'immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

Gli insegnanti della classe:

- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con i referenti dei progetti intercultura dell'Istituto
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno
- ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale
- provvedono alla elaborazione del Piano Didattico Personalizzato, che verificheranno periodicamente
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- utilizzano tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali,
- mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia

Nella prima fase di inserimento si possono prevedere le diverse attività previste dal Piano Didattico Personalizzato.

Se l'alunno è un Neo Arrivato in Italia (NAI) e non ha conoscenze pregresse di italiano non viene sottoposto a prove di livello linguistico in italiano ma chi fa il colloquio iniziale con la famiglia può sottoporre l'alunno a prove di ingresso di matematica, inglese e di comprensione della lingua madre utilizzando dei test appositamente realizzati e dotati delle relative soluzioni per l'insegnante. Il livello linguistico in italiano di un NAI in tale situazione di partenza è quindi il pre-A1. Qualora invece l'alunno NAI abbia competenze in italiano, viene sottoposto ad alcune prove di livello.

Per valutare il livello di competenza in italiano L2 gli allievi non italofoni vengono sottoposti a delle batterie di test in entrata per cinque abilità linguistiche (ascolto, parlato, lettura, scrittura e strutture grammaticali[3]) che ne definiscono il livello di competenza sulla base del QCER[4].

I certificati e i documenti scolastici della scuola frequentata dall'alunno non italofono in Italia o nel Paese di provenienza devono essere acquisiti e/o visionati in Segreteria (nel fascicolo personale dell'alunno) e devono contribuire alla valutazione in sede di scrutinio.

[3] L'IC Nord 1 di Brescia ha adottato le prove di livello del CTI 3 di Chiari, https://www.icovest1brescia.edu.it/intercultura/prove-cti-3-chiari sia in entrata che in uscita per attestare il livello raggiunto dagli alunni non italofoni alla fine dell'anno dopo aver frequentato, oltre che le lezioni nella classe assegnata, il percorso di alfabetizzazione. Il risultato delle prove in entrata è utile ai docenti anche per la stesura del PDP mentre quello in uscita è fondamentale per le valutazioni del secondo quadrimestre.

[4] Il QCER descrive nei tre livelli A, B e C come è in grado di comunicare un'apprendente in lingua straniera o seconda https://icnord1brescia.edu.it/wp-content/uploads/sites/358/alias.pdf.

LE ATTENZIONI NECESSARIE da parte di tutti i docenti:

- Rispettare il *silent period*[5]
- Rispettare il ritmo di affaticamento
- Prestare maggiore attenzione alle abilità ricettive
- Considerare l'età cognitiva degli allievi
- Tenere presente la lingua madre
- Favorire il mantenimento attivo della lingua madre in famiglia e nella propria comunità
- Esporre l'alunno ad una lingua significativa

Come controllare **la comunicazione orale**:

Sul piano formale

- Non usare il "foreigner talk"[6]
- Mantenere una velocità controllata
- Modulare il tono di voce per sottolineare le parole chiave
- Accentuare le intonazioni
- Eliminare le contrazioni di parola
- Usare il lessico di base
- Ridurre l'uso dei sinonimi e dei pronomi
- Semplificare la sintassi

Sul piano funzionale

- Verbalizzare sempre in forma esplicita i comportamenti di routine
- Utilizzare supporti extralinguistici
- Prestare attenzione alla gestualità
- Attenzione alla prossemica
- Controllare la quantità di nuove informazioni contenute nelle varie espressioni
- Ripetere (rinegoziare) le spiegazioni

(dal corso " Alfabetario dell'intercultura" 2008/09 – Lucrezia Pedrali[7])

[5]Si tratta del primissimo periodo in cui una persona, a qualunque età, viene a contatto con una lingua. In tale primafasesi assiste alla quasi totale assenza di produzione linguistica, perché il cervello è impegnato nell'ascolto, nella "registrazione" e nell'attribuzione di significati alle parole**.** Questo avviene anche per la lingua madre nel corso del primo anno di vita, durante il quale siamo esposti quotidianamente e per molte ore alla nostra prima lingua, ma acquisiamo la capacità di produrre solo intorno al dodicesimo mese di vita e oltre.

[6] Il *foreigner talk,* nel nostro contesto, è l'eccessiva semplificazione del parlato per renderlo comprensibile ai non italofoni. Ciò comporta spesso l'uso di una morfosintassi scorretta (es. "Tu parlare inglese?") o di un tono di voce troppo alto.

[7]https://digilander.libero.it/scuolaacolori/schutz/10_11/formazione/interculturiamoci/l_pedrali_laboratorio_l2.pdf

I PROGETTI DELL'ISTITUTO

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana e per dare un supporto alle famiglie, l'Istituto attiva i seguenti progetti:

1) Progetti di alfabetizzazione e recupero linguistico (Fondi *Dall'Accoglienza alla Cittadinanza* in collaborazione con il Comune di Brescia e Fondi per le scuole in *Aree a forte processo migratorio*)
2) Progetto Stage Gambara per la scuola primaria (in collaborazione con il Liceo Gambara)
3) Stage Glottodidattica (in collaborazione con l'Università Cattolica di Brescia)
4) Progetto "Le mamme tornano a scuola" (corso di italiano L2 per le mamme degli alunni del nostro IC, in collaborazione con il Comune di Brescia)

Iniziative di formazione per insegnanti:

- Incontri di autoaggiornamento per l'inclusione degli alunni stranieri conla Funzione Strumentale per l'Intercultura

Rapporti con Enti /Istituzioni /Associazioni:
CTI Ovest 1 di Brescia - Liceo Gambara - Comune di Brescia -UST Brescia– Università Cattolica di Brescia

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena inclusione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse dei territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Perciò, nell'Istituto, tutti i soggetti coinvolti, a diverso titolo:
- promuovono la ricerca e lo scambio di esperienze all'interno della Rete del CTI
- facilitano la mediazione con le famiglie attraverso le figure dei mediatori
- coinvolgono le famiglie degli alunni stranieri nella partecipazione alla vita della scuola
- effettuano un monitoraggio delle attività esistenti sul territorio relativamente al supporto per famiglie straniere (enti[8] e associazioni)
- mantengono la collaborazione con Enti, Istituzioni e Associazioni coinvolte nei progetti.

[8] Il Comune di Brescia sostiene l'attività di supporto alle famiglie nei punti comunità (*Punto comunità di Borgo Trento*: http://bresciacittadelnoi.it/wp-content/uploads/2018/05/PuntiComunita%CC%80_BorgoTrento.pdf) e propone attività di doposcuola per gli alunni delle primarie e secondarie di primo grado grazie alla collaborazione con parrocchie o cooperative nei centri di *Vivi il Quartiere*, http://bresciacittadelnoi.it/vivi-il-quartiere/.

IN SINTESI

PIANO	CHI	COSA FA
Amministrativo e burocratico	Addetto della segreteria	• Procede all'iscrizione dell'alunno straniero • Mette in comunicazione la famiglia con la F.S. • Collabora con la F.S. nella trasmissione dei dati agli insegnanti della classe
Comunicativo e relazionale Educativo didattico Sociale	Commissione intercultura	• pianifica e monitora le attività di inclusione degli alunni stranieri dell'Istituto (Progetto "Dall'Accoglienza alla Cittadinanza" – fondi Comune di Brescia Progetto Inclusione alunni stranieri" – fondi ministeriali per le scuole in aree a forte processo migratorio, Progetto "Stage Gambara" e "Stage Glottodidattica") • coordina e monitora le attività interculturali dell'Istituto • programma e verifica attività di formazione degli insegnanti • progetta, indirizza e coordina l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi
Comunicativo e relazionale Educativo didattico Sociale	Funzione Strumentale Intercultura	• Contattala cooperativa Tempo Libero per la richiesta dei mediatori culturali e per lo sviluppo delle iniziative promosse nell'ambito del progetto concordato • Coordina la Commissione e le attività previste dal progetto pluriennale e dai progetti annuali • Definisce le linee progettuali finalizzate all'inclusione scolastica degli alunni stranieri nelle sezioni e nelle classi • Cura le procedure per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni neo-iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria in collaborazione con gli addetti della segreteria didattica • Definisce i progetti specifici, anche finalizzati alla richiesta di fondi • Partecipa agli incontri del CTI di riferimento

Educativo didattico	Insegnanti della classe in cui l'alunno viene inserito	• Analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con i referenti dei progetti intercultura dell'Istituto •rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno • ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale • provvedono alla elaborazione del Piano DidatticoPersonalizzato, che verificheranno periodicamente • considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline • utilizzano tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali • mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia
Comunicativo e relazionale Educativo-didattico	Mediatori linguistico-culturali	• facilitano la relazione con gli alunni stranieri e le loro famiglie (presenza ai colloqui, all'iscrizione..) • partecipano ad iniziative volte alla conoscenza delle tradizioni del Paese d'origine dell'alunno immigrato
Educativo didattico	Collegio dei docenti	• Delibera l'adozione del Protocollo di accoglienza • Delibera i progetti • Definisce i criteri di ammissione ad una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica , secondo i criteri fissati dalla normativa vigente
Comunicativo e relazionale Educativo didattico Sociale	Dirigente Scolastico	• Garantisce il diritto-dovere all'istruzione dell'alunno straniero in ogni momento della sua permanenza nelle scuole dell'Istituto a partire dalla decisione inerente la classe di inserimento • esercita funzioni di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione delle risorse (professionali, economiche, strumentali) in modo flessibile secondo le esigenze. • mantiene relazioni con Enti Locali, UST/USR/… e scuole del territorio.

ALLEGATI

- ALLEGATO 1: dati personali e storia scolastica del bambino
- ALLEGATO 2 :scheda di rilevazione della situazione familiare
- ALLEGATO 3: scheda di rilevazione della biografia linguistica
- sintesi delle norme generali di riferimento nella legislazione sui minori stranieri

Si specifica che gli allegati costituiscono la traccia per il colloquio di accoglienza (fase della prima conoscenza) con la famiglia che non deve essere percepito come un interrogatorio. In particolare assumono particolare rilevanza la scheda di rilevazione della biografia linguistica e quella della scolarità. I restanti dati possono essere rilevati anche in colloqui successivi ad opera degli insegnanti della classe.

DATI PERSONALI

- NOME _____ COGNOME_____ _____
- **maschio** · **femmina** ·
- **nazionalità** .....
- **data di nascita** .....
- **luogo di nascita** .....
- **se immigrato, data di arrivo in Italia** .....
- **RESIDENZA IN ITALIA (indirizzo)**
  .....
- **TEL PADRE** ..... **TEL MADRE** .....
- **ALTRI RECAPITI** .....

STORIA SCOLASTICA DEL/LA BAMBINO/A

- **inserimento scolastico attuale**.....
  .....
- **inserimento scolastico nel paese d'origine (specificare a che età è iniziata la scolarizzazione del bambino, a quale età inizia l'obbligo scolastico,se ha accumulato ritardi scolastici e per quale ragione, la durata dell'anno scolastico, l'organizzazione degli studi, la tipologia di scuola/ frequentata/ - privata, pubblica, religiosa)**
  .....
  .....
  .....
  .....

- **inserimento scolastico precedente, in Italia (descrivere in maniera approfondita se ha frequentato il nido, la scuola materna, la scuola elementare e per quanto tempo; specificare se ha accumulato ritardi per inserimento in classi precedenti o per bocciatura; la tipologia della scuola frequentata – pubblica o paritaria;)**
  .....
  .....
  .....
  .....
  .....
- **segnalazioni particolari dell'ultima scuola frequentata (apprendimenti, comportamento, rapporti con la famiglia, utilizzo di mediazione culturale…)**
  .....
  .....
  .....
  .....
- **dati dell'ultima scuola frequentata utili per eventuali contatti**
  .....

STORIA FAMILIARE

NOME COGNOME E NAZIONALITÀ DEL PADRE ……
……
ALTRE NOTIZIE……
……
……
(età- data di arrivo in Italia – livello di istruzione – professione nel paese di origine – professione in Italia – in alcuni casi è utile conoscere l'etnia di appartenenza dei genitori per sapere ad es. se la famiglia è patrilineare o matrilineare e capire, quindi, quale sia il genitore di riferimento oppure per verificare l'incompatibilità socio-politica con il mediatore linguistico-culturale- religione e se intendono avvalersi dell'ora di RC)
NOME COGNOME E NAZIONALITÀ DELLA MADRE ……
……
……
ALTRE NOTIZIE ……
……
……
(età- data di arrivo in Italia – livello di istruzione – professione nel paese di origine – professione in Italia)
NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE IN ITALIA (elencare fratelli, sorelle e che scuola frequentano o lavoro svolgono, parenti, conviventi di cui si conosce l'esistenza)
……
……
……
……

- **NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA RIMASTA NEL PAESE D'ORIGINE (elencare fratelli, sorelle, parenti, conviventi di cui si conosce l'esistenza)**

……
……
……
……

- **ALTRE NOTIZIE UTILI PER COMPRENDERE IL CONTESTO DI VITA DELL'ALUNNO (condizione abitativa, a chi è affidato in assenza dei genitori, eventuali difficoltà economiche, dati sulla salute…..)**

……
……
……
……

IL PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (intendono tornare presto al Paese di origine o fermarsi in Italia, non hanno ben definito il progetto…)
……

- **……**
- **……**
- **……**

- .....

BIOGRAFIA LINGUISTICA

Pratiche linguistiche quotidiane
-Quali lingue sono parlate a casa?
.....
- **Da chi?**
.....

-Quale lingua usa l'alunno per comunicare (specificare se capisce e parla la lingua d'origine)
con i genitori .....
con i fratelli .....
conaltri familiari .....
con gli amici .....

La lingua d'origine
- qual è la lingua d'origine, la lingua familiare?.....
.....
•a quale età ha iniziato a parlare in lingua materna? .....
- **è una lingua anche scritta o solo orale?**.....
- **se è scritta, sa scrivere nella lingua d'origine?**.....
- **sa scrivere nella lingua nazionale del paese d'origine?**.....
- **dove ha imparato la lingua madre?**.....
- **se l'ha studiata a scuola, per quanti anni?** ..... **-la lingua madre è una lingua alfabetica?**.....

•a quale tipologia linguistica appartiene la lingua madre?.....

l'alunnofrequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia .....
(se SÌ, da chi sono organizzati, in quali sedi e orari)
.....
.....
-l'alunno frequenta centri di aggregazione (ad esempio: il CAG, l'oratorio, il doposcuola, il centro islamico ecc...) .....
(se SÌche attività propongono, da chi sono organizzati, in quali sedi e orari)
.....
.....
.....

Altre lingue conosciute
•ha imparato altre lingueSì · No · (se Sì specificare quali)
.....

Conoscenza dell'italiano

- **dove ha imparato l'italiano** .....

Descrivere il livello attuale di competenza in italiano, orale e scritto, specificando le abilità e i problemi (facendo riferimento ai risultati delle batterie di test in entrata o ai livelli di competenza sulla base del QCER)

PARLATO .....

ASCOLTO.....

LETTURA.....

SCRITTURA.....

CORRETTEZZA GRAMMATICALE.....